

**M**eta? Quanti significati in questa breve parola: premesso che non abbiamo affatto dimenticato l'accento sulla "a" finale (altrimenti ci troveremo a confrontarci con il concetto matematico del 50% o con traslati come "dolce metà") possiamo pensare genericamente a un obiettivo o, più specificamente, a un'azione del rugby.

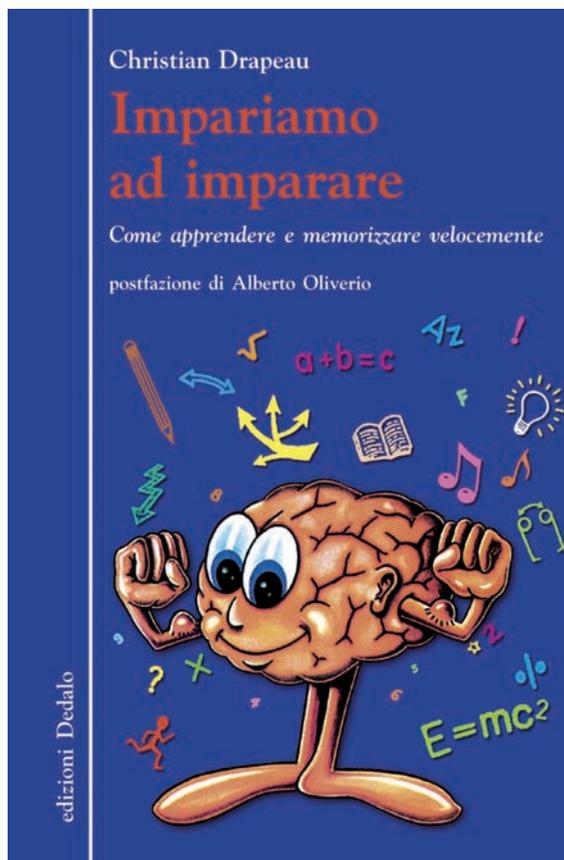
Se poi "meta" lo vediamo come sequenza di quattro lettere ci accorgiamo di come una sciarada riesca a trasformare una negazione in un gas (da "no" a "metano") e, se dovesse scoppiare in cielo la stella dell'Epifania per poi suddividersi in due metà (questa volta con l'accento), la tecnica della sciarada incatenata ci porterebbe ad affermare "come metà cometa".

Cognizione e metacognizione: in questo caso "meta-" è un prefisso e modifica «il fare esperienze e l'apprendere» (secondo la definizione sintetica di cognizione che propone Alberto Oliverio nella postfazione del libro "Impariamo ad imparare") in «abilità metacognitive: la consapevolezza e la conoscenza che noi abbiamo della mente, del suo modo di lavorare».

Christian Drapeau (neurologo e pedagogo di fama internazionale nonché autore di "Impariamo ad imparare", Edizioni Dedalo) fornisce utili suggerimenti, inseriti in una cornice teorico-sperimentale rigorosa, su come apprendere e memorizzare velocemente attingendo a tutte le risorse che l'uomo possiede e predisponendo l'ambiente nel modo più opportuno: il libro infatti non manca di suggerire brani di musica classica il cui ascolto possa produrre effetti benefici sulle capacità di concentrazione e memorizzazione, così come non trascura di fornire utili consigli su una sana alimentazione.

Già in altre occasioni abbiamo incontrato chiari esempi di tecniche, o forse di tattiche, per l'efficace memorizzazione: l'acrostico PIACQVE (presentato in questa rubrica a febbraio 2013) veniva utilizzato a scuola come tecnica mnemonica per ricordare i nomi dei sette colli romani... peccato per l'arbitraria sostituzione del Celio con il Gianicolo!

Altrettanto note le regole per cui cammello e dromedario vogliono che si contino le "m" per determinare il numero di gobbe oppure (sempre in tema di gobbe ma questa volta si tratta della gobba della luna... e la luna è



## Parole da ricordare

*L'enigmistica aiuta la memoria e all'inizio del Seicento Giambattista Della Porta, autore del trattato "Ars memorandi", propose di adottare il rebus (il "sonetto figurato" del Palatino) come tecnica mnemonica.*

DI FEDERICO MUSSANO

bugiarda!) luna decrescente (iniziale "d") se ha forma di C e luna crescente (iniziale "c") se ha forma di D, con la gobba a destra.

Nel corso dei secoli la mnemotecnica ha anche avuto punti di contatto con il rebus... talvolta a scoppio ritardato! Infatti nel 1540 Giovan Battista Palatino pubblicò un rebus in versi denominato "sonetto figurato" ma fu solo all'inizio del Seicento che Giambattista Della Porta (autore dello storico e fondamentale testo di mnemotecnica "Ars memorandi") suggerì di utilizzare il rebus, citando l'opera di Palatino,

come ottimo metodo di memorizzazione. L'enigmistica nelle sue varie forme, dal rebus alla crittografia al gioco in versi, aiuta a mantenere il cervello in esercizio e a tener viva la memoria: Don Anacleto Bendazzi, grande anagrammista (descrisse la vita di Cristo in 1000 anagrammi) e protagonista di intensi scambi epistolari con Pascoli, scrisse al direttore del Resto del Carlino dicendo di ricordare senza dubbio alcuno una certa frase del poeta romagnolo e aggiunse «chi mi conosce sa che io sono... di buona memoria ancor prima che muoia»!